

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 18 - Semestre L. 9

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Mannesstet & Vogler

DISCORSI SULLA LIBIA

LA COLONIA EMULA DI TUNISI

Giudizi sui preparativi dell'occupazione

PARIGI, agosto.

I giornali hanno riportato la notizia che nella Reggenza di Tunisi si è cominciato a notare un notevole esodo di mano d'opera italiana.

Però mi fu detto qui: «E' certo che in un avvenire più o meno lontano si noterà una emigrazione di italiani già assottigliati al clima ed alla cultura africana verso la Libia».

«E' dunque qui ferma la persuasione che la Libia potrà fare una certa concorrenza alla Tunisia perché si presterà ad essere sfruttata per l'agricoltura anzitutto, e forse anche nel campo minerario».

«No, no. Fu meditato proposito. E fin dal principio lo si vede dai circoli finanziari francesi che per gli interessi che avevano con l'impero Ottomano erano ostili; e si sapeva dal governo francese per gli accordi che vi erano stati e che mantenevano lealmente, che si sarebbe addivenuti ad una conquista concreta alla quale, certo, il malvolere del governo ottomano, su cui non valsero nemmeno i consigli politici delle nazioni più amiche, avrebbe dato un giusto pretesto».

«Ma oltre che per il contraccalpo in Oriente, dove del resto il Banco di Roma era andato a creare una sede rappresentandosi a svolgere i copiosi interessi, il mondo finanziario, se non diffidente, era preoccupato della possibile concorrenza che sarebbe venuta dai grandi interessi che ha, connessi con la Reggenza di Tunisi».

«Il vostro istituto di credito che per primo azzardò ingenti capitali in Libia costituendo quell'ambiente di interessi, senza il quale le truppe italiane avrebbero certamente trovato difficoltà maggiori, fece un'opera ardua che forse in egual misura non era stata tentata da altre nazioni per la conquista di lontane terre».

avrebbero potuto godere maggiormente — come infatti è avvenuto — nel giorno in cui l'occupazione italiana li avrebbe tolti dal giogo ottomano. E vedrete che gradatamente tutti i tripolitani che si trovano nella Reggenza finiranno per ritornare ai loro paesi».

«Forse anche perché non sono ospiti graditi nella Reggenza? Su questa interrogazione che non ebbe risposta benché il silenzio fosse, di per sé stesso eloquentissimo, era finita la conversazione; e mi è parso

che trovando giudiziali favorevoli alla nostra occupazione, ad una grande iniziativa commerciale italiana, al valore del nuovo immenso possedimento occupato dall'Italia, in un Paese che è in grado di poter valutare e sentire la concorrenza italiana, fosse il caso di raccogliermi ed esporli in un giornale italiano, per provare anche che non sempre tutte le voci che qui si intrecciano attorno al nome d'Italia, hanno eco di rancore o di diffidenza».

«Ed in fondo, anche i più severi giudici miei connazionali — mi diceva l'alto funzionario francese col quale avevo l'onore di conferire — debbono essere ammirati per l'opera che è stata svolta dal Banco di Roma in accordo col governo italiano».

«Oh! certo che, e vi assicuro che ha l'ortocrazia ne dubita. Credetevi pure, la Francia ha un grande interesse, anche se perderà un po' di coloni della Tunisia, perché l'Africa settentrionale sia nella quasi totalità italiana. Noi non dimentichiamo Algerias e i rallegriamo di Tripoli. E... Tripoli non ci giunge nuovo».

«Per quanto il lavoro di infiltrazione del Banco di Roma sia stato organizzato con una diplomazia sottile e previdente, era ben palese al governo francese che l'Italia non cercava soltanto una zona d'influenza: il Banco si è da principio stabilito a Malta, principale via che conduce in Tripolitania e nella Cirenaica, poi a Costantinopoli, al Cairo, ad Alessandria d'Egitto, grandi centri mussulmani che avevano frequenti contatti di affari e di politica con le regioni africane agognate, dove poi fondò le sue succursali a Tripoli, Bengasi, Derna, e l'attorie e stabilimenti dovunque. Gradatamente questa rete di influenza fu completata da una linea di cabottaggio su tutta la costa Libica, da Tobruk a Tripoli e da una linea quindicinale Alessandria d'Egitto-Tripoli. E chi poteva ingannarsi se non la Turchia? Queste erano opere di Governo, non di privati».

«Il Banco di Roma aveva inoltre organizzato una missione affidata a due valenti ingegneri, il sig. Sanfilippo ed il conte Storza, incaricato di raccogliere dati sulla natura mineraria del paese. Tale era il mandato di cui ufficialmente era investita la missione, ma qui si sapeva che quegli esploratori avevano molto del militare e forse cammina facendo la missione aveva da svolgere un duplice programma, parte del quale forse ha compiuto, nonostante la lunga nomade prigionia durante la quale può avere portato le sue investigazioni su materia delicata e importante che può essere servita alla penetrazione agli estremi confini che si sta felicemente compiendo».

«Quindi molto si deve a chi prima avventurò capitali e reputazione finanziaria in Tripolitania? «Certamente; ed è sempre così. E' ai privati che vanno spontaneamente o consigliati in un paese di conquista che si debbono le rivelazioni, circa il valore delle colonie dal punto di vista economico e politico, sulla fertilità del suo suolo, sulla bontà del suo clima e intensità delle correnti commerciali dei prodotti, che dall'interno possono essere trasportati fino alla costa».

«Nel caso speciale poi il Banco di Roma aveva la possibilità di far da stare fra gli arabi indigeni, testimoni del benessere di cui godono i loro correligionari d'Egitto e di Tunisia, l'ingordigia dell'oro italiano che dava loro un principio di benessere del quale

che trovando giudiziali favorevoli alla nostra occupazione, ad una grande iniziativa commerciale italiana, al valore del nuovo immenso possedimento occupato dall'Italia, in un Paese che è in grado di poter valutare e sentire la concorrenza italiana, fosse il caso di raccogliermi ed esporli in un giornale italiano, per provare anche che non sempre tutte le voci che qui si intrecciano attorno al nome d'Italia, hanno eco di rancore o di diffidenza».

«Ed in fondo, anche i più severi giudici miei connazionali — mi diceva l'alto funzionario francese col quale avevo l'onore di conferire — debbono essere ammirati per l'opera che è stata svolta dal Banco di Roma in accordo col governo italiano».

«Oh! certo che, e vi assicuro che ha l'ortocrazia ne dubita. Credetevi pure, la Francia ha un grande interesse, anche se perderà un po' di coloni della Tunisia, perché l'Africa settentrionale sia nella quasi totalità italiana. Noi non dimentichiamo Algerias e i rallegriamo di Tripoli. E... Tripoli non ci giunge nuovo».

«Per quanto il lavoro di infiltrazione del Banco di Roma sia stato organizzato con una diplomazia sottile e previdente, era ben palese al governo francese che l'Italia non cercava soltanto una zona d'influenza: il Banco si è da principio stabilito a Malta, principale via che conduce in Tripolitania e nella Cirenaica, poi a Costantinopoli, al Cairo, ad Alessandria d'Egitto, grandi centri mussulmani che avevano frequenti contatti di affari e di politica con le regioni africane agognate, dove poi fondò le sue succursali a Tripoli, Bengasi, Derna, e l'attorie e stabilimenti dovunque. Gradatamente questa rete di influenza fu completata da una linea di cabottaggio su tutta la costa Libica, da Tobruk a Tripoli e da una linea quindicinale Alessandria d'Egitto-Tripoli. E chi poteva ingannarsi se non la Turchia? Queste erano opere di Governo, non di privati».

«Il Banco di Roma aveva inoltre organizzato una missione affidata a due valenti ingegneri, il sig. Sanfilippo ed il conte Storza, incaricato di raccogliere dati sulla natura mineraria del paese. Tale era il mandato di cui ufficialmente era investita la missione, ma qui si sapeva che quegli esploratori avevano molto del militare e forse cammina facendo la missione aveva da svolgere un duplice programma, parte del quale forse ha compiuto, nonostante la lunga nomade prigionia durante la quale può avere portato le sue investigazioni su materia delicata e importante che può essere servita alla penetrazione agli estremi confini che si sta felicemente compiendo».

«Quindi molto si deve a chi prima avventurò capitali e reputazione finanziaria in Tripolitania? «Certamente; ed è sempre così. E' ai privati che vanno spontaneamente o consigliati in un paese di conquista che si debbono le rivelazioni, circa il valore delle colonie dal punto di vista economico e politico, sulla fertilità del suo suolo, sulla bontà del suo clima e intensità delle correnti commerciali dei prodotti, che dall'interno possono essere trasportati fino alla costa».

«Nel caso speciale poi il Banco di Roma aveva la possibilità di far da stare fra gli arabi indigeni, testimoni del benessere di cui godono i loro correligionari d'Egitto e di Tunisia, l'ingordigia dell'oro italiano che dava loro un principio di benessere del quale

neri, persona più pratica, pensa che il Donati sia stato vittima d'un ladro buffone.

Il vice ispettore scolastico del maestro sig. Carlo Cozzi di recente nominato vice ispettore scolastico della nostra circoscrizione, ha assuntato ieri il suo ufficio.

La nuova sede della Banca di S. Vito

Il Consiglio d'amministrazione del Banco di S. Vito ha stabilito di dotare la banca in una nuova splendida sede, nel palazzo ex Giusti degna dell'importanza dell'istituto, e capace di tutte le comodità richieste dal continuo sviluppo dei servizi.

Il Consiglio d'amministrazione del Banco di S. Vito ha stabilito di dotare la banca in una nuova splendida sede, nel palazzo ex Giusti degna dell'importanza dell'istituto, e capace di tutte le comodità richieste dal continuo sviluppo dei servizi.

Il Consiglio d'amministrazione del Banco di S. Vito ha stabilito di dotare la banca in una nuova splendida sede, nel palazzo ex Giusti degna dell'importanza dell'istituto, e capace di tutte le comodità richieste dal continuo sviluppo dei servizi.

Il Consiglio d'amministrazione del Banco di S. Vito ha stabilito di dotare la banca in una nuova splendida sede, nel palazzo ex Giusti degna dell'importanza dell'istituto, e capace di tutte le comodità richieste dal continuo sviluppo dei servizi.

Il Consiglio d'amministrazione del Banco di S. Vito ha stabilito di dotare la banca in una nuova splendida sede, nel palazzo ex Giusti degna dell'importanza dell'istituto, e capace di tutte le comodità richieste dal continuo sviluppo dei servizi.

Il Consiglio d'amministrazione del Banco di S. Vito ha stabilito di dotare la banca in una nuova splendida sede, nel palazzo ex Giusti degna dell'importanza dell'istituto, e capace di tutte le comodità richieste dal continuo sviluppo dei servizi.

da Spilimbergo La mortale sciagura d'un contadino

Il contadino Giovanni De Paoli fu Francesco d'anni 68 da Istrago, era ieri salito sui fienili per scaricarlo nella sottostante stalla il fieno necessario alle sue mucche.

Il poveretto aveva parecchio bevuto, ed era mal saldo in gambe, tanto che inesplicito e cadde a capofitto nella «tromba» battendo il capo sull'acciottolato della stalla.

Il disgraziato riportò la frattura del cranio in seguito alla quale breve tempo dopo cessava di vivere.

da Reana Consiglio deserto

Ieri avrebbe dovuto riunirsi il nostro Consiglio Comunale. Senonché non si poté raggiungere il numero legale e la seduta andò deserta.

da Villa Santina La grave disgrazia d'un operaio

L'operaio Flaugnac (Giacomo d'anni 58 da Palmanova stava prendendo dei tavolini da una catasta nel cortile della ditta Raber Pietro.

D'un tratto la catasta crollò e le pesanti tavole gli si rovesciarono addosso seppellendolo sotto il grave peso.

Notizie dal Friuli

I signori Abbonati

che in questi giorni hanno ricevuto una sollecitazione di regolare il loro conto con l'Amministrazione, sono pregati a volerlo fare con cortese sollecitudine.

Deputazione Provinciale

L'on. Deputazione Provinciale nella sua seduta di ieri ha preso le seguenti deliberazioni:

Al Congresso antialcolico

Adriani al XVI Congresso Internazionale contro l'alcolismo che avrà luogo in Milano nei giorni 22-27 settembre corrente, incaricando il deputato provinciale conte Andrea Caratti di rappresentare la provincia al Congresso medesimo.

La strada di Sauris

Approvò per parte sua il progetto 15 marzo 1913 compiuto dall'In. Tristano Valcittas per la costruzione della strada di allacciamento del Comune di Sauris alla Nazionale Carnica (importante del preavvenuto dispendio di L. 700.000 — di cui un sesto a carico della provincia per l'articolo 53 della legge 15 luglio 1906 n. 383.

Una fermata a Muzzana

Deliberò di appoggiare presso la Società Veneta una domanda del Comune di Muzzana per ottenere la fermata dei treni diretti in quella stazione.

Al manicomio provinciale

Preso atto delle notizie relative al movimento dei mandati a carico della provincia seguiti nei vari manicomii durante il mese di luglio 1913 dalle quali risulta che:

Nel Manicomio Provinciale di Udine erano presenti al 30 giugno 1913. No 650 alienati, di 416 uomini e 234 donne compresi n. 75 dozzananti.

Totale complessivo a 31 luglio 1913: n. 1492 ricoverati di cui 813 uomini e 679 donne; e decessi 72 dozzananti, rimanevano a carico della provincia n. 1420 alienati, cioè 63 più del corrispondente mese dell'anno decorso e 322 più della media dell'ultimo decennio a 31 luglio.

Assunse a carico della provincia le spese di cura e mantenimento di n. 17 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari comuni del Friuli.

La strada del monte Croce

Tenne a notizia l'avvanzata approvazione per parte del Ministero dei Lavori Pubblici del collaudo dei lavori di costruzione del tronco da Comeglians a Rigolato della strada provinciale del Monte Croce, autorizzando lo svicolo della cauzione prestata dall'impresa Tommi Tiziano.

Le scuole all'ospizio Espositi

Approvò le norme regolamentari per le scuole materne ed inferiori miste istituite nell'Ospizio Espositi, e che funzioneranno coll'anno scolastico 1913-14.

Varie

Deliberò di difendersi nel ricorso prodotto dal signor Vianini Nicolò avanti la Sezione del Consiglio di Stato contro la decisione 15 — 19 marzo 1913 della Giunta provinciale amministrativa relativa al di lui licenziamento dal posto di Vice Economo del Manicomio provinciale di Udine.

Deliberò di stare in giudizio contro Mior Giovanni e Maxzaroli Giuseppe per conseguire il rimborso delle dottrine manicomiali del rispettivo figlio e genero Mion Gio. Batta di Mortegliano degente nel Manicomio.

Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

Trattò vari altri affari d'ordinaria amministrazione interessanti la Provincia, il Manicomio e l'Ospizio Espositi.

30 settembre corr. spirato il qual termine la iscrizione loro s'intenderà confermata anche per 1914.

Gli aspiranti all'esecuzione del pagamento della tassa e delle munizioni per l'anno 1914 se già iscritti nella Società dovranno entro il suddetto termine rinnovare la presentazione dei certificati d'indigenza e di buona condotta rilasciati al sindaco del Comune del loro ultimo domicilio.

Possono iscriversi nella Società tutti i cittadini dello Stato che abbiano compiuto il 16. anno di età o che presentino i seguenti documenti in carta libera.

a) Domanda scritta conforme ai modelli che si potranno ritirare dall'Ufficio di segreteria;

b) Dichiarazione d'obbligo di pagamento della tassa annuale di lire 3 oppure, certificato del Mandamento di Fodova, del sindaco del loro Comune di domicilio da cui risulta che si trovano nella assoluta impossibilità di pagare la tassa tale certificato essente pure dal pagamento delle munizioni militari in congedo illimitato;

c) Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco;

d) Per i minorenni l'atto di assenso dei genitori o tutore validato dal sindaco.

I soci iscritti nel riparto milizia che provino di aver frequentato per due anni il Tiro a segno e che abbiano ottenute lezioni del tiro ordinario ottenuto il minimo dei punti prescritti per l'adempimento, potranno ottenere l'iscrizione totale o parziale dai richiami all'istruzione.

I giovani aspiranti al volontariato di un anno od al ritardo alla chiamata sotto le armi non possono ottenere tale vantaggio ove non dimostrino d'aver frequentato per un anno almeno il Tiro a segno nazionale.

Sia per gli uni che per gli altri, nell'intervento al tiro per ottenere i vantaggi sopraccitati deve essere compreso l'anno precedente a quello in cui avviene la chiamata o vuole ottenere il volontariato od il ritardo al servizio.

I minorenni che intendessero richiedere la licenza per caccia non potranno conseguirla se non comprovano presso l'autorità di Pubblica sicurezza, mediante apposita dichiarazione della Presidenza, e di essere iscritti nella Società e di aver frequentato il Tiro o segno nazionale.

da Budoina Fulmine incendiario

Durante il temporale scatenatosi l'altro ieri sulla nostra regione un fulmine cadde nella casa di certo Vettor Paolo fu Martino da Budoina, provocandone l'incendio.

Il fuoco rapidamente si propagò a tutto l'edificio, distruggendolo. Il danno è di 7000 lire circa.

da Tolmezzo Nel personale della cancelleria

L'ultimo bollettino giudiziario reca: Mevini vice cancelliere al Tribunale di Tolmezzo tramutato a Castiglione delle Stiviere — Marcante aggiunto di cancelleria alla pretura di Tolmezzo tramutato alla pretura urbana di Toriaco.

da Sedegliano La curiosa avventura d'un giovinotto

Il giovinotto diotintense Antonio Donati di Napoleone, domenica sera se ne tornò in bicicletta da S. Odorico alla sua abitazione a Cisterna.

Senonché invece d'arrivare a casa si trovò verso le 5 del mattino vicino Sedegliano senza bicicletta con indosso la sola camicia ed i pantaloni.

Tutto stordito ancora e per il vino bevuto e per la strana avventura che gli era toccato egli narrò che s'era smarrito, che aveva vagato per i campi incalzato da uno che non sa dire chi sia che l'aveva spinto innanzi a furia di schiaffi.

Le donnicciole del paese hanno inteso sulla sua avventura una storia di fate e se la raccontano l'una all'altra un grande mistero e con profonda meraviglia: il maresciallo dei carabinieri.

Notizie artistiche e di varietà

I tre libri di d'Annunzio...

E' noto che il Temps ha domandato ai maggiori letterati quali sono i tre libri che preferiscono portare con sé in viaggio e in campagna, ed è pur noto che d'Annunzio ha risposto di preferire «L'Uscita», «La Divina Commedia» e «La Vita» del Cellini.

Ecco ora altre risposte. George De Porto-Riche, uno dei signori del teatro francese, risponde: «Mi diverto d'intorno e lavoro d'estate; eppoi quando mi metto in viaggio, sono i miei lavori ancora incompiuti che mi accompagnano. Ma, se devo proprio confessarmi i miei gusti, non vi nascondo che preferisco la storia ad ogni altra cosa che leggo, ed è quasi sempre un volume di memorie che porto meco».

Paul Adam dichiara che gli piacerebbe avere sempre con sé almeno i «Saggi» del Muntague, «Polyenete» e «La Tentation de Saint-Antoine» del Flaubert. Il romanziere Rosuy «aine e dichiara di ignorare affatto quali sono i tre libri da lui preferiti e si limita quindi a dire quali ora rileggerebbe volentieri. «Châtr Biretteau» di Balzac, i «Contes exemplaires» di Cervantes, la «Cortosa di Parma» di Stendhal, Paul Marguerite prenderebbe ad occhi chiusi nella sua biblioteca un volume di Shakespeare, uno di Michelet, uno di Victor Hugo, Francesco de Curel, il grave autore drammatico risponde infine con spirito: «Dimenticate di dirmi dove mi mandereste. Se dovessi andare in prigione porterei meco le mie opere complete, che devo pressoché poco costituire il valore dei tre volumi che mi accordate: non per ammirarle — voi sapete che non sono un padre cieco — ma per divertirmi a farle. Se voi mi spedite, invece, in un'isola deserta, metterei nella mia valigia un buon manuale del giardiniere e un «Re dei cuochi».

Accennando alla morte della moglie del generale Bourbaki, generale di Napoleone III, il «Gaulois» ricorda la tradizione militare della nota famiglia: La famiglia Bourbaki è di origine greca. Il nonno del generale era marinaio. Napoleone I, nel suo viaggio in Egitto quando con la sua grande dotta giunse nell'Arcipelago lo prese per suo pilota, e fu non scelta felice poter giungere in Alessandria d'Egitto senza danno sfuggendo quasi per miracolo alla squadra di Nelson. Bonaparte, divenuto imperatore non dimenticò l'oscuolo marinaio greco, che con tanto disinteresse gli aveva reso un grande servizio. Gli domandò che cosa poteva fare per lui. «Prendete i miei due figli nella vostra armata, e tutti i miei voti saranno esauditi» rispose Bourbaki. E fu così che il padre del generale Bourbaki entrò nella scuola di Fontainebleau, il Saint Cyr dell'epoca e ne uscì ufficiale. Nella guerra di Spagna si distinse, percorso rapidamente i primi gradi, e alla fine dell'epopea napoleonica si trovò ufficiale superiore. Scoppiata però in quel mo-

mento la insurrezione greca il figlio dell'antico pilota di Bonaparte non esistè un momento. Chiese un congedo e volò in soccorso dei suoi compatriotti. Sbarcò a Morée, si arruolò come semplice soldato, e due mesi più tardi, alla testa del minuscolo esercito ellenico, moriva sotto le mura di Atene. Il futuro generale non aveva ancora dodici anni. Orfano, fu adottato da uno dei più bravi veterani della guerra dell'impero, il colonnello De Rumegny, che qualche anno più tardi si trovò generale e aiutante di campo di Luigi Filippo.

Sotto gli auspici del vecchio ufficiale il giovane Bourbaki fu ammesso, a 14 anni, alla scuola militare di Fleche. E' qui che debuttò nella carriera militare il generale, che tanto doveva far parlare di sé.

L'invasione del cinematografo

Su tutta la superficie del globo, il ragnocinematografo intesse le fime della sua tela con un'attività, una prontezza allarmanti. L'avanzata del cinematografo è tale dovunque oggi, e gli effetti di essa sono così vari e profondi che personalità eminenti se ce mostrano preoccupate fino di incitare gli intelligenti alla buona, doverosa difesa del teatro e del libro, che più risonano i danni della novissima industria L'«Eclair» pubblica queste cifre impressionanti sullo sviluppo del cinematografo.

A Parigi, si contano 200 stabilimenti cinematografici frequentati, la domenica, da 100.000 persone almeno; ve ne sono 40 a Lilla, altrettanti a Marsiglia, un po' di più a Lione. Londra supera Parigi in numero di cinematografi, ma il record è tenuto da New York ove si contano circa 405 sale di cinematografi, alcune delle quali capaci di parecchie migliaia di spettatori; gli incassi annuali nei cinematografi degli Stati Uniti superano i 250 milioni di franchi.

El anche a Shanghai, a Rangoon, a Singapore, a Bombay, vi sono cinematografi; Essi non mancano nemmeno nella nuova Caledonia, e di recente la film ha fatto il suo ingresso audace a Reykjavick, capitale dell'Islanda. In complesso, assicura sempre l'«Eclair» nel mondo intero si usano quotidianamente 300.000 metri di pellicole, cioè a dire più di 100 milioni di metri all'anno.

Maeterlinck è di statura alta e complessa, con occhi azzurri e capelli grigi, sorridente in modo franco e fanciullesco.

Avetà 27 anni quando un articolo di Ottavio Mirbeau, a proposito della «Principessa Maleme», pubblicato nel «Figaro», gli aprì le porte della fama. Il dramma del giovane autore era stato stampato in edizione di ventitricine copie, con una macchina a mano, da lui stesso e da un amico suo. La letteratura era stata la sua passione fin dai primi anni di scuola, quando studiava con Carlo Van Ler-



Obbligo dell'istruzione, al fanciulli... Camera di Comm. di Udine

Table with financial data: Rendita, Azioni, Obbligazioni, Cambi, etc.

Per le pensioni agli impiegati civili e militari... Roma 2 - Nell'ultimo consiglio dei Ministri...

ISTITUTI d'EDUCAZIONE... Collegio Convitto G. Polo... Collegio Convitto Spessa

Manifattura Sellerie ROMOLO PANSERI... Telefono 4-16 - UDINE - Viale Trieste, 16

Ufficio Internaz. di Pubblicita Haasenstein & Vogler

Note e Notizie

Le solenni proteste dell'Associazione Patria...

La mancata conferma di Mani... Fratello cristiano-social

Il colera in Austria... Sarajevo, 2 - Il 31 agosto u. d. vi erano nelle diverse localita...

VICENZA Collegio Comunale Cordellina B. S.

Premiata Pasticceria - Confetteria - Bottigheria GIROLAMO BARBARO

Alta fine della riunione venne approvato all'unanimita il seguente ordine del giorno...

Arrivo a Brindisi di due membri del Governo albanese... Brindisi, 2 - Al Grand Hotel...

Il conte Morozzo Della Rocca nella carceri di Ravenna... Ravenna 20 - Una notizia infondata, e non sappiamo come sorta...

PREMIATO COLLEGIO BAGGIO VICENZA

Magazzini Ghincagliaria - Mercerie - Profumerie AUGUSTO VERZA - Udine

Alta fine della riunione venne approvato all'unanimita il seguente ordine del giorno...

La Bulgaria esige un'inchiesta sulle accuse di atrocita... Sofia, 2 - L'agenzia telegrafica bulgara...

Le necrologie per "Il Paese"...

COLLEGIO DANTE ALIGHIERI UDINE

ACQUA MINERALE DA TAVOLA La Friuli

La Bulgaria esige un'inchiesta sulle accuse di atrocita...

Argirocaastro e necessaria alla vita dell'Albania...

Le necrologie per "Il Paese"...

ISTITUTO SOLITRO PADOVA

LA RECLAME E' L'ANIMA DEL COMMERCIO

La Bulgaria esige un'inchiesta sulle accuse di atrocita...

Berchtold promette Argirocaastro agli albanesi... Vienna, 2 - Il ministro degli esteri...

HAASENSTEIN & VOGLER Piazza Vitt. Eman. N. 5 p. p.

Reale Collegio Femminile UCCHELLIS UDINE

"GIOCONDA" ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA

SCIATICA ARTRITI E NEURALGIE REUMATICHE

La Bulgaria esige un'inchiesta sulle accuse di atrocita...

Berchtold promette Argirocaastro agli albanesi...

Casa di Cura speciale CONSULTAZIONI - GABINETTO di FOTOFLETTOTERAPICO

VENADORO GRANDE STABILIMENTO per cure naturali e dietetiche

STABILIMENTO BACOLOGICO Dottor V. COSTANTINI

Il Dottor GIUSEPPE SIGURINI ricava ogni giorno

